

Comunicato stampa del 26 Gennaio 2026

“Carlo Nordio sulla “Rocco D’Amato” di Bologna”.

La UIL: Tutto il contrario della realtà

*Abbiamo appreso attraverso gli organi di stampa le dichiarazioni del Ministro della Giustizia Carlo Nordio di qualche giorno fa rispondendo a un’interrogazione dei senatori del M5s su quali iniziative abbia intenzione di «attivare per ristabilire condizioni minime di sicurezza» nel carcere bolognese della “Rocco D’Amato” di Bologna.*

*Rispondendo a tale interrogazione il Ministro della Giustizia ha dato dei numeri alquanto parziali che fanno passare le sigle sindacali per visionari. A riferirlo è Domenico Maldarizzi Segretario Nazionale della UIL PA Polizia Penitenziaria*

*Sul sovraffollamento ha dichiarato il Ministro che nel 2025 sono stati disposti 57 trasferimenti di detenuti in circuiti di media sicurezza, contribuendo a mitigare l’impatto del sovraffollamento.*

*Tutto ciò in parte è vero anche se i detenuti trasferiti dal carcere bolognese nel corso del 2025 verso altri istituti sono stati molti di più ovvero 189; peccato però - chiosa Maldarizzi - che non dica quanti detenuti sono stati trasferiti da altri istituti verso la “Rocco D’Amato” che risultano essere 278 di cui la maggior parte per “ordine e sicurezza” e se a tutto ciò si aggiungono i numeri elevati di ingressi per nuovi giunti fa sì che la conta numerica ad oggi sia superiore alle 860 unità a fronte di 500 posti scarsi disponibili. Per questo - riferisce il sindacalista - possiamo concludere che il risultato è che non ha contribuito affatto a mitigare l’impatto del sovraffollamento.*

*Sul fronte del personale, ha poi aggiunto il ministro, “Per colmare i vuoti, l’amministrazione ha già assegnato 11 viceispettori e 16 sovrintendenti provenienti dai concorsi degli ultimi anni. Il ruolo degli agenti assistenti è stato rafforzato con nuovi ingressi nel 2024 e nel gennaio 2025, oltre a ulteriori assegnazioni recenti”*

*Su questo fronte possiamo affermare che al 01/01/2024 alla Rocco D’Amato di Bologna erano presenti 428 unità di Personale appartenenti a tutti i ruoli mentre al 01/01/2026 il Personale totale è diventato di 420 unità presenti a fronte di una pianta organica già di per sé insufficiente di 520 unità.*

*Da gennaio 2025 a gennaio 2026 l’organico del ruolo degli agenti e degli assistenti del Corpo di polizia penitenziaria, - dichiara il Segretario Nazionale della Uil PA Polizia Penitenziaria - ossia degli operatori di base a contatto più diretto con i detenuti nelle carceri e nei servizi di traduzione e piantonamento, si è contratto di 243 unità, passando da 30.054 a 29.811, di contro i ristretti, che erano 61.861, sono aumentati di 1.638, raggiungendo la cifra di 63.499. In tutto questo, resta altissimo e pressoché invariato il numero delle aggressioni al personale, che nel 2025 sono state 3.410 (erano state 3.422 nel 2024).*

*Questo il quadro reale e oggettivo che emerge dall'asettica analisi dei dati ufficiali forniti dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e che, evidentemente, smentiscono molte narrazioni più ottimistiche".*

*"Certamente va dato merito al costante impegno del Sottosegretario al Ministero della Giustizia, Andrea Delmastro delle Vedove e al Governo Meloni di aver bandito concorsi quanto mai successo negli ultimi 30 anni, ma bisogna prendere atto che ciò, pure per le scellerate gestioni precedenti, è ancora di gran lunga insufficiente. Non solo per via dei pensionamenti, altrettanto cospicui, e per il fatto che i posti a concorso per una serie di circostanze correlate anche alla gravosità del lavoro che lo rendono poco ambito vengono coperti solo parzialmente, ma soprattutto perché a fronte di un fabbisogno reale di oltre 20mila operatori servono misure e assunzioni straordinarie e procedure mirate. Non si può affrontare una situazione di grave emergenza con strumenti ordinari", aggiunge il Segretario della UILPA PP.*

*"Nell'ultimo anno, l'organico complessivo del Corpo di polizia penitenziaria è in effetti cresciuto di 783 unità (da 36.288 a 37.071), ma solo nei ruoli superiori (+243 sovrintendenti, +604 ispettori, +187 funzionari), anch'essi molto carenti, tuttavia, gli agenti impiegati nelle sezioni detentive, al contrario in decremento, sono sempre più oberati e malmenati proprio come avviene alla "Rocco D'Amato" giornalmente. Tutto ciò, palesemente, non si risolve di certo con provvedimenti estemporanei, come per esempio quello finalizzato a introdurre l'utilizzo dello spray urticante, ma con una progettualità piena e investimenti commisurati.*

*Noi lo ribadiamo, - conclude Domenico Maldarizzi - vanno varati urgentissimi provvedimenti realmente deflattivi della densità detentiva (a oggi 63.581 ristretti sono stipati in 46.063 posti), per potenziare rapidamente e concretamente gli organici del personale, in particolare di quello impiegato nelle sezioni detentive, ammodernare ed efficientare gli edifici, implementare le tecnologie e gli equipaggiamenti, garantire l'assistenza sanitaria e l'adeguata cura e gestione dei reclusi malati di mente, nonché per avviare riforme di sistema",*